Le Segreterie Abruzzo Molise scrivono a Prefetti per pagamento pensioni e CIG

Al Prefetto di Pescara
protocollo.prefpe@pec.interno.it

Al Prefetto dell'Aquila
protocollo.prefaq@pec.interno.it

Al Prefetto di Chieti
protocollo.prefch@pec.interno.it

Al Prefetto di Teramo
protocollo.prefte@pec.interno.it

Al Prefetto di Campobasso
protocollo.prefcb@pec.interno.it

Al Prefetto di isernia
protocollo.prefis@pec.interno.it

Oggetto: Richiesta di presidio per rischio contagio COVID-19 in prossimità di filiali di Aziende di Credito, in occasione delle prossime scadenze di pagamento delle pensioni e cassa integrazione.

Ill.mo Sig. Prefetto,

le scriventi Organizzazioni Sindacali del settore del Credito sono a rappresentarLe con la presente la preoccupazione derivante dal prossimo pagamento delle pensioni e della cassa integrazione presso gli sportelli bancari della Sua Provincia, quanto a rischio di **grande affluenza** ed **attese in coda** di clientela in genere, ed **anziana** in particolare.

Le recenti disposizioni previste da ABI e rivolte a tutte le

aziende di credito associate, dopo intensa trattativa con le controparti sindacali di settore, prevedono l'invito ai clienti a recarsi fisicamente in banca **solo per compiere operazioni indifferibili e urgenti** e comunque previo appuntamento. Trattasi di modalità di relazione sicuramente nuove e non ancora del tutto metabolizzate da gran parte della clientela tradizionale e/o anziana, non del tutto avvezza all'utilizzo di strumenti di monetica o di internet banking; le prossime scadenze tecniche di cui all'oggetto, quindi, rappresentano certamente un concreto rischio di assembramenti di persone al di fuori degli ingressi delle agenzie con conseguente possibile contagio da COVID-19.

A questa evidente criticità si somma **la carenza presso gran parte della rete bancaria della Provincia di adeguati dispositivi di igiene e protezione individuale**, nella disponibilità del personale bancario addetto e della clientela, aumentando sensibilmente il rischio epidemiologico della diffusione virale.

Dunque, al fine ultimo di mitigare quanto più possibile ogni rischio sanitario derivante da tali possibili assembramenti di utenza, chiediamo il Suo autorevole intervento volto a porre in essere ogni misura di monitoraggio della situazione quanto a rispetto della normativa vigente in materia di COVID-19, al fine ultimo di garantire al meglio la salute pubblica e l'incolumità di tutti.

Da parte nostra garantiamo l'attivazione di ogni presidio sul territorio volto a segnalare eventuali situazioni di criticità alle competenti Autorità di Polizia, quanto a scelte organizzative aziendali e/o comportamenti individuali della clientela non conformi alle disposizioni di legge.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che ci vorrà riservare, restiamo a Sua completa disposizione per ogni esigenza di chiarimento ulteriore.

Pescara, 28 marzo 2020

Scarica la Lettera ai Prefetti ABRUZZO MOLISE

Appalto assicurativo: (s)maschera il pirata

Nel tardo pomeriggio del 24 marzo u.s. Ebisep – Ente Bilaterale del CCNL “pirata” SNA – ha diramato ai propri associati una circolare con cui comunicava che: “Ciascun lavoratore potrà acquistare presidi medico sanitari per la protezione personale (gel, disinfettante, mascherine, guanti). Avr cura di compilare il modulo allegato alla presente e disponibile sul sito alla sezione “Sussidi ai Lavoratori” allegando copia dello scontrino fiscale al fine di ottenere il rimborso della spesa sostenuta senza alcuna franchigia o scoperto” (la news consultabile qui)

1. Delegare al lavoratore della messa in sicurezza del proprio posto di lavoro sicuramente una palese violazione delle norme di legge in materia.
2. il Decreto Cura Italia prevede gi il rimborso alle aziende di costi di sanificazione e per i presidi disinfettanti
3. I milione di euro stanziato a favore dei/delle dipendenti non altro che una minima parte di quanto stato loro scippato con il CCNL “pirata”: non ci servono elemosine (peraltro a spese altrui in considerazione

delle previsioni di cui al punto 2 sopra) ma vogliamo riconosciuto il “giusto” salario che ci spetta per il nostro lavoro!

Stanziare 1 milione di euro per acquisto da parte dei dipendenti di presidi sanitari conferma indirettamente quanto ci viene quotidianamente riferito da colleghi/e di agenzia: in troppe agenzie si sta ancora lavorando mettendo a rischio la vita e questo

NON è accettabile!!!

E lo è ancora meno dopo che – nella giornata del 24 marzo 2020 – Ania e le OO.SS. del settore (non Confsal, autrice con SNA del CCNL “pirata” per le agenzie, che del settore assicurativo mai si è occupata) è stato siglato un protocollo condiviso sulle misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro tra ANIA e le OO.SS. di settore.

Si tratta di un protocollo che la nostra categoria – tutta – attendeva da giorni e che valutiamo positivamente per il tratto inclusivo dell’intera filiera assicurativa (dalle rete distributiva/agenzie ai produttori) che lo caratterizza.

Rete Agenziale

Nel protocollo (a fine pag. 2) ANIA dichiara l’impegno a garantire la continuità del servizio erogato alla collettività a patto che sia rispettato il presupposto fondamentale de “la piena garanzia delle condizioni di salute e sicurezza per TUTTE le lavoratrici/lavoratori del settore” e afferma che “la prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di adeguati livelli di protezione” nella “rete distributiva, anche agenziale”.

Più avanti troviamo l’impegno di Ania a raccomandare puntualmente alla rete agenziale l’adozione di modalità di comportamento utili alla prevenzione e al contrasto dell’epidemia.

Alla luce di quanto sopra vi invitiamo a mettervi in contatto con i nostri uffici per segnalarci qualunque violazione delle norme di prevenzione e contenimento del contagio Covid19 in vigore provvederemo poi noi OO.SS. ad inviare la richiesta di intervento ad Ania ed al Prefettocompetente: le prime ispezioni dei tecnici SPISAL sono già avvenute dietro nostra segnalazione ieri a Vicenza città.

Produttori/Produttrici Generali Italia Spa

Al punto "8 – Organizzazione Aziendale" si prevede la possibilità per le imprese di ricorrere all'assegno ordinario del Fondo Intersettoriale di Solidarietà Ania anche per i produttori dipendenti. La possibilità di accedere alla parte ordinaria del Fondo per questa categoria di colleghi/colleghe che costituiscono il vero motore delle agenzie Generali costituisce un primo passo – molto importante – nell'azione sindacale portata avanti da tutte le sigle, e da Fisac in particolare, per tutelare il reddito presente e futuro della rete produttiva di Generali Italia (unica compagnia che ad oggi si sta avvalendo dell'organizzazione produttiva prevista dal CCNL Ania).

Documentazione da produrre per poter circolare

Ci è stato segnalato da alcune/i colleghe/i che sono ancora costrette a muoversi da casa per andare a prestare servizio nelle agenzie in deroga alle disposizioni dell'art. 1 dell'Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020 concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale, che nel corso dei controlli operati dalle forze dell'ordine sul territorio è stato chiesto nei giorni scorsi di produrre – oltre all'autodichiarazione corredata da busta paga:

- una certificazione da rilasciare a cura del datore di lavoro del codice codice ATECO dell'attività che rientra

tra quelle non sospese dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020 all'allegato 1.

- una dichiarazione che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 comma 7 del DCPM 11/3/2020, in azienda si sono organizzate dove possibile attività di smart working, si è ridotto il personale in forza in azienda con la riorganizzazione degli orari e turni e che, nel rispetto di quanto previsto dai provvedimenti riguardanti l'emergenza coronavirus, sono state adottate le necessarie misure igieniche ed si è ottemperato anche a tutte le altre disposizioni di legge emanate in relazione al contenimento del contagio.

Vi invitiamo ad attivarvi il prima possibile con i vostri datori di lavoro per richiedere tale certificazione.

Ognuno faccia la sua parte, solo così **#andràtuttobene**

Fisac Cgil Roma e Lazio

Scarica il volantino

Banca Fucino: rischio contagio, richiesta riduzione apertura filiali

Spett.le Banca del Fucino S.p.A. C.A. del Presidente – Dott.

Mauro Masi

C.A. del Vice-Presidente – Dott. Francesco Maiolini

C.A. del Direttore Generale – Dott. Giuseppe Di Paola

C.A. del Vice Direttore Vicario – Dott. Andrea Colafranceschi

C.A. del Responsabile Risorse Umane – Dott.ssa Roberta Pennacchietti

OGGETTO: RISCHIO CONTAGIO – ORARIO APERTURA FILIALI

Egredi Signori, facciamo seguito alle Vs. comunicazioni del 20 e 26 marzo u.s. sull'argomento per chiedere nuovamente la **chiusura delle filiali Spoke** per tutta la settimana, con affissione di avvisi alla clientela con i recapiti delle filiali Hub, ove recarsi in caso di effettiva necessità di operare direttamente, utilizzando al massimo il sistema degli appuntamenti con la clientela, come da accordo Abi-Sindacati del 24 marzo scorso.

Tutte le richieste afferenti operazioni non eseguibili attraverso canali telematici e/o terminali bancomat dovranno essere quindi declinate se non in casi di reale urgenza.

In tal modo si potrà effettuare una rotazione più efficace dei Lavoratori.

Per quanto possibile, sarà necessario ricorrere ancora di più allo strumento del Lavoro Agile, che sta funzionando positivamente.

La ratio di queste misure, ovviamente, è quella di **ridurre al minimo l'esposizione dei Lavoratori e delle Lavoratrici al rischio contagio** ed è una misura di salvaguardia anche per l'Azienda, che, nel caso malaugurato e non auspicato di contagio di qualche dipendente, si troverà a dover chiudere i servizi relativi e tutti i lavoratori che fossero stati a contatto coi contagiati dovranno osservare la quarantena.

Fermare il contagio è interesse di tutti e gli unici mezzi a disposizione, nella fase attuale, sono l'isolamento e i dispositivi di sicurezza. A proposito di questi ultimi, raccomandiamo di proseguire la costante fornitura a tutti i Lavoratori e la sanificazione degli ambienti. È urgente che l'Azienda aumenti il livello di sicurezza.

Restiamo in attesa di Vs. urgente riscontro scritto. Distinti saluti

Fisac/Cgil

Uilca

Scarica la lettera

Pop. Bari: clima aziendale e di relazioni industriali molto diversi dalla realtà percepita e vissuta dal personale

Con riferimento al comunicato stampa della Banca Popolare di Bari del 20 marzo scorso le scriventi OO.SS. precisano che la nota tende a mostrare un clima aziendale e di relazioni industriali molto diversi dalla realtà percepita e vissuta dal personale.

L'informativa fornita, ancorché "tempestiva" non ha in nessun caso tenuto conto delle obiezioni e delle indicazioni del Sindacato.

Le direttive impartite sono **confuse** e **lacunose**, lasciano intendere che chi sta governando la BPB non ha mai lavorato in filiale e non si rende conto anche di quel che sta accadendo negli uffici centrali.

Lungi dal rasserenare gli animi pesantemente provati dalla situazione contingente, hanno aumentato il disorientamento dei colleghi, la confusione, qui, è più evidente che altrove.

Il decantato adeguamento alle disposizioni emanate dalle Autorità Pubbliche è stato **tardivo**, **confuso** ed **incompleto**; ancora oggi i Dispositivi di Protezione Individuale non sono a disposizione della totalità dei dipendenti che, in molti casi, hanno dovuto provvedere personalmente.

Il nuovo Protocollo sottoscritto dalle OO.SS.e ABI in data 24 marzo u.s. evidenzia che per qualsiasi operazione da effettuarsi presso i punti operativi -comprese le operazioni di cassa -sarà necessario fissare un appuntamento prima di recarsi in filiale L'ultimo DPCM nonché numerose ordinanze regionali limitano gli spostamenti delle persone da comune a comune. Alla luce di queste importanti limitazioni è necessario prevedere la riapertura delle filiali in maniera graduale ed a giorni alterni nei comuni dove la BPB opera con un solo sportello . Da rivedere anche l' accorpamento delle filiali nelle piazze dove sono presenti più sportelli, in molti casi distanti decine di chilometri e numerosi sono i problemi operativi che i colleghi stanno riscontrando.

Il Direttore Generale – e non solo lui – scomparso dai radar. Caduti nel vuoto gli appelli che queste Organizzazioni Sindacali avevano lanciato nei giorni scorsi per far fronte alla emergenza COVID -19 .

In ultimo , riteniamo che la nota del 20 marzo scorso, con cui i commissari straordinari hanno freddamente e cinicamente comunicato l'improcrastinabile avvio delle procedure di confronto sul Piano Industriale nonostante la "situazione di

emergenza straordinaria” che il Paese sta vivendo, ignora gli sforzi che lavoratrici e lavoratori (e non la banca come astrattamente citato nel comunicato stampa) stanno profondendo per garantire la continuità di un servizio pubblico essenziale.

Le scriventi 00.SS., perdurando tale situazione, si riservano di intraprendere ogni iniziativa a tutela dei lavoratori.

PRIMA LA SALUTE!!!

Bari, 25.03.2020

**Segreterie di Coordinamento
FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – UNISIN
Gruppo Banca Popolare di Bari**

Scarica il volantino

L'economia secondo Matteo

Il leader leghista, ospite di Bianca Berlinguer a CartaBianca, ha tolto tre zeri alle cifre del prodotto interno lordo e delle uscite dello Stato. Ma soprattutto da quei numeri ha tratto una conclusione del tutto sballata: che le entrate siano maggiori delle uscite e ci siano soldi da spendere a piacimento. Invece la differenza è negativa e va coperta indebitandosi.

Dobbiamo usare per gli italiani i soldi degli italiani. L'anno scorso il prodotto interno lordo degli italiani sono stati 1 miliardo e 800 milioni di euro, la spesa pubblica 800 milioni. I soldi ci sono.

Epic fail del leader leghista **Matteo Salvini**. Che martedì, ospite di **Bianca Berlinguer** a *CartaBianca*, parlando di come trovare le risorse necessarie per l'emergenza **coronavirus** non solo ha **tolto tre zeri** alle cifre del **pil** e delle **uscite** dello Stato – come molti hanno fatto notare su Twitter – ma soprattutto da quei numeri ha tratto una conclusione del tutto sballata. Cioè che ci sia un avanzo, una specie di “tesoretto” da spendere a piacimento.

Innanzitutto il pil – **circa 1.800 miliardi, non 1,8** – è la **ricchezza prodotta** dall'intero Paese nel corso di un anno. Non corrisponde alle **entrate dello Stato**, che sono rappresentate dalle **tasse** più gli eventuali ricavi da **vendita di parte del patrimonio pubblico**. Le entrate fiscali hanno un collegamento diretto con il pil, visto che le imposte sono proporzionali al reddito o ai ricavi, ma sono una sua percentuale: l'anno scorso sono state, a spanne, **oltre 500 miliardi**. Sommati i **contributi**, si arriva a un totale superiore a 800 miliardi.

La **spesa pubblica** invece – tra **stipendi** degli statali, **pensioni**, spese per consumi e corposi **interessi sul debito** – veleggia intorno agli 850 miliardi. Quindi: a parte la confusione tra milioni e miliardi, **non esiste alcuna**

differenza positiva tra entrate e uscite da spendere liberamente, come affermato da Salvini. Anzi.

La differenza tra le entrate e le uscite è **negativa**: è **deficit**, che viene coperto emettendo **titoli di Stato**. Cioè **indebitandosi** ancora. Come l'Italia sta abbondantemente facendo in questa fase, stavolta con il via libera della Ue che ha deciso di **sospendere l'applicazione del patto di Stabilità** e non conteggiare nel deficit le spese sostenute per l'emergenza **coronavirus**. In attesa di decisioni sui **coronabond**.

Il video della puntata

Fonte: www.ilfattoquotidiano.it

Coronavirus, le banche: "Pronte ad anticipo immediato della cassa integrazione"

Dalle banche italiane arriva una risposta positiva all'idea di passare attraverso gli istituti di credito per erogare gli ammortizzatori sociali previsti dal decreto Cura Italia per i lavoratori coinvolti dallo stop alle attività per l'emergenza coronavirus.

L'Abi, l'associazione degli istituti italiani, "è favorevole

ad attivare da subito prestiti che consentano ai lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza COVID-19 di poter avere dalle banche un'anticipazione – rispetto al pagamento che riceveranno dall'Inps- della cassa integrazione prevista nel "cura-Italia".

Lo si legge in una nota secondo cui *"è pronta a rendere immediatamente operativa la precedente Convenzione"*, alla quale – come ricostruito da *Repubblica* – hanno fatto appello anche i sindacati.

La soluzione che il governo sta prendendo in considerazione permetterebbe di accorciare i tempi di erogazione dei 10 miliardi stanziati dal decreto Cura Italia per 11 milioni di lavoratori fermi, sotto forma di Cassa integrazione – ordinaria, in deroga, Fis – o di indennità da 600 euro. I sindacati fanno riferimento al vecchio accordo siglato con l'Abi, rinnovato a più riprese nel decennio della crisi finanziaria del 2008 per anticipare la sola Cassa in deroga. Qui si tratterebbe di uno sforzo più ampio per tagliare i tempi ordinari da 2-3 mesi a 15 giorni.

La ministra del lavoro Catalfo: "Gli aiuti anticipati dalle banche e direttamente sui conti correnti"

I vertici Abi, aprendo alla proposta, fanno un appello *"affinché anche le altre parti coinvolte diano massima e immediata disponibilità a concordare urgentemente le modalità operative"*.

Conferma l'impostazione la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ai microfoni di *Radio Capital*: *"Stiamo prevedendo un indennizzo per tutti, e con l'Inps stiamo pensando a un*

procedimento velocizzato per far arrivare i soldi ai cittadini. Vogliamo farlo attraverso le banche, per chi ha un conto corrente o in contanti per chi non ce l'ha".

Fonte: www.repubblica.it

Il comunicato stampa dell'ABI

Questo il testo della precedente convenzione

Aggiornamento permessi Legge 104 e Decreto "Cura Italia"

La circolare Inps nr 45 del 25/03/2020 corregge alcune indicazioni restrittive indicate nel messaggio Inps 1281 del 20/03/2020.

Ecco i principali chiarimenti riferiti ai permessi legge 104:

I giorni aggiuntivi di permesso spettano sia a coloro che **assistono un familiare** con disabilità grave, sia **ai lavoratori/lavoratrici a cui è stata riconosciuta una disabilità grave;**

Chi assiste due persone riconosciute disabili gravi, **raddoppia il numero di giornate aggiuntive**, alle quali si aggiungono le giornate a cui aveva già diritto; ciò avviene anche nel caso di lavoratore/ lavoratrice disabile che assiste un familiare con disabilità grave.

I 12 giorni aggiuntivi possono essere fruiti anche consecutivamente nel corso di un solo mese (marzo o aprile), ferma restando la fruizione mensile dei tre giorni ordinariamente previsti.

12 giorni aggiuntivi **sono frazionabili ad ore**, così come avviene per i giorni mensili previsti normalmente dalla legge.

Nel caso dovessero aggiungersi ulteriori informazioni, chiarimenti, modifiche sulla materia, provvederemo ad aggiornare le informazioni.

Il Decreto Legge "Cura Italia" approvato dal Governo il 16 Marzo scorso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 marzo 2020 ed ha introdotto una importante novità riguardante i permessi lavorativi previsti dalla legge 104/1992.

L'articolo 24 del Decreto recita: *"Il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è incrementato di ulteriori complessive 12 giornate usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020."*

La scelta del Decreto è avvenuta per le ovvie ragioni di necessità ed urgenza, il decreto legge entra in vigore immediatamente dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e deve poi essere convertito in legge, ma potrebbe essere modificato dal Parlamento.

Il testo necessita sicuramente di chiarimenti e perfezionamenti che potrebbero avvenire ragionevolmente nei prossimi giorni attraverso indicazioni operative di Inps o del Ministero del Lavoro.

In data 18 marzo il sito dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità (tale ufficio dipende

direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri) precisa che:

“I lavoratori che assistono una persona con disabilità e quelli cui è riconosciuta disabilità grave hanno a disposizione, complessivamente per i mesi di marzo e aprile 2020, 18 giorni di permesso retribuito coperto da contribuzione figurativa. “

Il testo del Decreto si riferisce ai permessi previsti dal comma 3 dell'articolo 33 della legge 104/1992: **sono le tre giornate di permesso e ai genitori e familiari di persone con disabilità grave accertata e documentata, che possono essere utilizzate solo quando viene prestata loro assistenza sanitaria.**

In attesa delle indicazioni operative si può concordare la fruizione con l'azienda facendo riferimento all' *“articolo 24, comma 1 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18”*.

Si consiglia comunque di attendere le indicazioni operative che arriveranno dall'INPS.

Rimangono invariate le altre norme relative alla retribuzione, alla copertura previdenziale, al referente unico, la distanza massima rispetto al domicilio dell'assistito, ecc.

Anche i lavoratori riconosciuti disabili in situazioni di gravità possono beneficiare dell'estensione dei permessi.

Secondo il comma 2 dell'art 26 Decreto “fino al 30 aprile ai lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità, il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie, è equiparato al ricovero ospedaliero”.

Il medico curante dovrà redigere il certificato di malattia nelle consuete modalità telematiche.

Importante: Il datore di lavoro dovrà avere indicazioni

operative su come agire, per cui sembrerebbe necessario attendere le modalità operative.

La medesima possibilità (con le medesime avvertenze) è riconosciuta anche a coloro che sono in possesso di certificazione “rilasciata dai competenti organi medico legali” (servizi di medicina legale delle ASL), attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita anche se non sono in possesso della certificazione di handicap con connotazione di gravità (basta il comma 1 dell’articolo 3).

Come già indicato, non escludiamo la necessità di ulteriori disposizioni applicative prima che tali strumenti siano fruibili.

Sarà nostra cura aggiornare la nota non appena saranno disponibili dettagli sulle modalità di fruizione dei permessi.

Scarica la guida aggiornata Handicap e Legge 104

Banche: arrivano gli aumenti previsti dal rinnovo del CCNL

Lo scorso 5 marzo i Segretari Generali hanno sciolto la riserva in merito all’ipotesi di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Bancari, firmata dalle scriventi Organizzazioni Sindacali in data 19 dicembre 2019. Alleghiamo la tabella relativa agli aumenti previsti a partire dal mese di gennaio 2020, che saranno liquidati con le

competenze del mese di marzo con gli arretrati relativi ai mesi di gennaio e febbraio.

	Stipendio dal 1° gennaio 2020	Aumento da gennaio 2020	Totale Arretrati gennaio + febbraio 2020	Scatti di anzianità	Importo ex ristrutturazione tabellare
				(importi invariati)	
QD 4°	4.427,75	107,49	214,98	95,31	14,30
QD 3°	3.760,58	93,40	186,80	95,31	14,30
QD 2°	3.361,47	88,66	177,32	41,55	7,99
QD 1°lo	3.167,54	84,50	169,00	41,55	7,99
3ª A. 4° L.	2.796,90	80,00	160,00	41,55	7,99
3ª A. 3° L.	2.589,30	69,02	138,04	41,55	7,99
3ª A. 2° L.	2.446,23	65,20	130,40	41,55	7,99
3ª A. 1° L.	2.320,91	61,86	123,72	41,55	7,99
Ex 1ª A.- 2ª A.*	2.098,40	55,93	111,86	29,07	5,59
	* Per una analisi compiuta della composizione della retribuzione a seguito della unificazione della 1ª e della 2ª Area Professionale nel nuovo livello e per la determinazione del relativo aumento nei singoli casi occorre fare riferimento ai criteri contenuti nell'Art. 28 dell'Accordo di rinnovo del CCNL				

Leggi anche:

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/ccnl-abi-assemblee-sospese-definitivamente-banche-corrispondano-aumenti.html>

Se l'impiego è precario, lo diventa anche la salute emotiva

La flessibilità lavorativa nel lungo termine aumenta lo stress e diminuisce la produttività

Se il lavoro è precario, diventa precaria anche la salute emotiva. E diminuiscono la gradevolezza e la coscienziosità del lavoratore. È questa la conclusione a cui è giunto uno studio pubblicato sul Journal of Applied Psychology da un gruppo di ricercatori della Rmit University's School of Management di Melbourne, in Australia.

Se la precarietà si protrae

A fare la differenza per la stabilità emotiva del lavoratore che ha un impiego precario è il **protrarsi** della precarietà stessa, spiega **Lena Wang**, coautrice della ricerca. Se da una parte, infatti, "l'**insicurezza lavorativa** potrebbe aumentare la produttività perché porta i lavoratori a impegnarsi di più per tenersi stretto il posto di lavoro", lo stesso non accade quando la situazione di precarietà lavorativa si protrae per lungo tempo: in questo caso subentra un senso di incertezza cronica che porta il lavoratore, ad esempio, a ridurre lo sforzo di instaurare **relazioni profonde** con i colleghi.

Lo stress aumenta, la produttività diminuisce

Lo studio ha utilizzato dati rappresentativi a livello nazionale tratti da un'indagine condotta sulle famiglie, sul reddito e sul lavoro in Australia (HILDA) estrapolando i dati

relativi a 1046 lavoratori. I numeri raccolti hanno messo in evidenza che se l'incertezza lavorativa si protrae comporta un'**influenza negativa** sulla **stabilità emotiva**, sulla **gradevolezza** e sulla **coscienziosità** del lavoratore, riducendo di conseguenza le capacità di andare d'accordo con i colleghi, di far fronte alle **situazioni stressanti** e di perseguire gli obiettivi prefissati.

Fonte: www.peopleforplanet.it

Coronavirus: in banca solo su appuntamento in tutta Italia

Firmato oggi da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin con Abi un nuovo accordo sulla prevenzione, il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 nel settore bancario

Roma, 24 marzo 2020. Accesso della clientela in banca solo con appuntamento su tutto il territorio nazionale. Garantire la distanza "di sicurezza" pari ad almeno un metro nelle filiali tra il personale e gli utenti, in attesa dell'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale, in particolare di mascherine. Installazione di barriere in plexiglas e impegno ad acquistare, nel più breve tempo possibile, i dispositivi di protezione individuale da distribuire soprattutto alle lavoratrici e ai lavoratori con contatto con il pubblico, a partire dalle zone a maggior rischio di contagio. Questi, in sintesi, i punti principali di

un nuovo accordo, dopo quello del 16 marzo, firmato oggi dai sindacati Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin con l'Abi volto ad assicurare la prevenzione, il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 nel settore bancario. Secondo l'intesa di oggi pomeriggio, raggiunta in una riunione in videoconferenza sollecitata dalle organizzazioni sindacali che ieri avevano annunciato la mobilitazione della categoria, il 2 aprile ci sarà un nuovo incontro per verificare l'attuazione dell'accordo e in particolare gli interventi di pulizia e sanificazione all'interno delle aziende.

Qui di seguito, il testo del verbale di incontro di oggi:

- Il 16 marzo 2020, le Parti hanno condiviso un Protocollo recante "Misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 nel settore bancario".
- Consapevoli dei continui aggiornamenti del quadro normativo di riferimento sull'argomento, le Parti hanno anche preso l'impegno a proseguire "l'analisi congiunta dell'evoluzione dell'emergenza e dei provvedimenti che verranno adottati dalle competenti Autorità per aggiornare" il Protocollo medesimo.
- le Parti nazionali ribadiscono la prioritaria attenzione a garantire le condizioni di salute e sicurezza per tutte le persone interessate, lavoratrici, lavoratori e clientela e hanno conseguentemente mantenuto una costante comunicazione e un canale di riflessione e confronto congiunto per individuare con tempestività idonee iniziative per contribuire a gestire nel settore l'attuale fase di emergenza sanitaria da Covid-19 alla luce di quanto sopra le Parti hanno condiviso quanto segue

Le Banche danno immediata applicazione alle disposizioni emanate dalle competenti Autorità.

Alla luce di quanto contenuto in alcune delle più recenti disposizioni delle Autorità, che prevedono che le banche – nel garantire la continuità dei servizi previsti dai DPCM 11 marzo 2020 e DPCM 22 marzo 2020 – devono utilizzare modalità di lavoro che favoriscano la prenotazione con appuntamenti a favore dell'utenza, in modo da evitare assembramenti, le Parti individuano tale modalità di prenotazione con appuntamento quale soluzione da adottare su tutto il territorio nazionale.

Con riferimento ai dispositivi di protezione individuale e in particolar modo alle "mascherine" – da utilizzarsi in conformità a quanto previsto dalla legge e dalle indicazioni delle competenti Autorità nazionali e internazionali – tenuto conto del perdurare della difficoltà di approvvigionamento e della prioritaria destinazione alle strutture sanitarie impegnate nella lotta contro il coronavirus, le Banche si impegnano a porre in essere le necessarie soluzioni organizzative per mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro quale principale misura di contenimento della diffusione del virus nonché l'adozione di ulteriori misure alternative a ridurre il rischio di contagio.

Nel rispetto della predetta prioritaria destinazione, le Banche confermano l'impegno ad acquistare i DPI (in particolare le mascherine) per assegnare ai dipendenti con contatto con il pubblico, a partire dalle zone a maggior rischio di contagio, ove risultino di più difficile concreta adozione le misure organizzative per mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro nonché di quelle alternative (ad es. plexiglass).

Le Parti nazionali concordano di effettuare una riunione il giorno 2 aprile 2020 in attuazione di quanto previsto nell'Analisi Congiunta di cui al Protocollo condiviso 16 marzo 2020 al fine di verificarne le modalità attuative tra cui gli interventi di pulizia e sanificazione in azienda.

Le Parti nazionali concordano di effettuare una riunione il

giorno 2 aprile 2020 in attuazione di quanto previsto nell'Analisi Congiunta di cui al Protocollo condiviso 16 marzo 2020 al fine di verificarne le modalità attuative tra cui gli interventi di pulizia e sanificazione in azienda.

I Segretari Generali

Fabi – First Cisl – Fisac Cgil – Uilca – Unisin

Lando Maria Sileoni – Riccardo Colombani – Giuliano Calcagni –
Massimo Masi – Emilio Contrasto

Scarica il verbale

LETTERA DI ABI

Facciamo seguito all'incontro odierno in tema di Protocollo condiviso recante "Misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 nel settore bancario" e a quanto da Voi segnalato in merito alla riscossione delle pensioni e degli interventi di cassa integrazione per confermarVi che stiamo approfondendo e seguendo con attenzione il tema – anche con gli Enti competenti – con particolare riferimento ai profili correlati alle modalità di pagamento.